

# VENERDÌ 1 MARZO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi Signore.  
Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto,  
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza  
il mondo allude a te,  
perché tu l'hai formato.  
Ma esso geme come in esilio  
e grida per il dolor  
di non provare  
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza  
e proprio lì Signor,*

*a noi vieni incontro.*

*Tu non sei per noi sconosciuto  
ma l'ospite più interno  
che si mostra  
in trasparenza.*

### Salmo CF. SAL 36 (37)

Non irritarti  
a causa dei malvagi,  
non invidiare i malfattori.  
Come l'erba presto appassiranno;  
come il verde del prato  
avvizziranno.

Confida nel Signore  
e fa' il bene:  
abiterai la terra  
e vi pascolerai con sicurezza.

Cerca la gioia nel Signore:  
esaudirà  
i desideri del tuo cuore.

Affida al Signore la tua via,  
confida in lui ed egli agirà:  
farà brillare come luce  
la tua giustizia,

il tuo diritto  
come il mezzogiorno.

Sta' in silenzio  
davanti al Signore  
e spera in lui;  
non irritarti per chi ha successo,  
per l'uomo che trama insidie.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

**Un amico fedele è medicina che dà vita: lo troveranno quelli che temono il Signore. Chi teme il Signore sa scegliere gli amici: come è lui, tali saranno i suoi amici (Sir 6,16-17).**

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Donaci di essere specchio della tua bontà!**

- Ti ringraziamo, o Padre, per tutti coloro che ci hanno manifestato empatia, ascolto e comprensione nei momenti difficili del nostro cammino.
- Ti preghiamo per i carcerati, il personale carcerario, i volontari e i cappellani, perché nel sovraffollamento e nelle difficoltà a nessuno manchi un gesto di amicizia.
- Ti chiediamo di essere gli uni per gli altri luoghi di benevolenza e di bontà generosa e creativa, perché tutti possiamo sperare e amare.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12 (13),6

Confido, Signore, nella tua misericordia.  
Gioisca il mio cuore nella tua salvezza,  
canti al Signore che mi ha beneficato.

### COLLETTA

Il tuo aiuto, Padre misericordioso, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA SIR 6,5-17

Dal libro del Siràcide

<sup>5</sup>Una bocca amabile moltiplica gli amici, una lingua affabile le buone relazioni. <sup>6</sup>Siano molti quelli che vivono in pace con te, ma tuo consigliere uno su mille.

<sup>7</sup>Se vuoi farti un amico, mettilo alla prova e non fidarti subito di lui. <sup>8</sup>C'è infatti chi è amico quando gli fa comodo, ma non resiste nel giorno della tua sventura. <sup>9</sup>C'è anche l'amico che si cambia in nemico e scoprirà i vostri litigi a tuo diso-

nore. <sup>10</sup>C'è l'amico compagno di tavola, ma non resiste nel giorno della tua sventura.

<sup>11</sup>Nella tua fortuna sarà un altro te stesso e parlerà liberamente con i tuoi servi. <sup>12</sup>Ma se sarai umiliato, si ergerà contro di te e si nasconderà dalla tua presenza.

<sup>13</sup>Tieniti lontano dai tuoi nemici e guàrdati anche dai tuoi amici. <sup>14</sup>Un amico fedele è rifugio sicuro: chi lo trova, trova un tesoro. <sup>15</sup>Per un amico fedele non c'è prezzo, non c'è misura per il suo valore.

<sup>16</sup>Un amico fedele è medicina che dà vita: lo troveranno quelli che temono il Signore. <sup>17</sup>Chi teme il Signore sa scegliere gli amici: come è lui, tali saranno i suoi amici.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 118 (119)

**Rit. Guidami, Signore, sul sentiero dei tuoi comandi.**

<sup>12</sup>Benedetto sei tu, Signore:  
insegnami i tuoi decreti.

<sup>16</sup>Nei tuoi decreti è la mia delizia,  
non dimenticherò la tua parola. **Rit.**

<sup>18</sup>Aprimi gli occhi perché io consideri  
le meraviglie della tua legge.

<sup>27</sup>Fammi conoscere la via dei tuoi precetti  
e mediterò le tue meraviglie. **Rit.**

<sup>34</sup>Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge e la osservi con tutto il cuore.

<sup>35</sup>Guidami sul sentiero dei tuoi comandi, perché in essi è la mia felicità. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. GV 17,17B.A

**Alleluia, alleluia.**

La tua parola, Signore, è verità;  
consacraci nella verità.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 10,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, partito da Cafàrnao, <sup>1</sup>venne nella regione della Giudea e al di là del fiume Giordano. La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli insegnava loro, come era solito fare. <sup>2</sup>Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. <sup>3</sup>Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». <sup>4</sup>Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».

<sup>5</sup>Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. <sup>6</sup>Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; <sup>7</sup>per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie <sup>8</sup>e i due di-

venteranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. <sup>9</sup>Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

<sup>10</sup>A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. <sup>11</sup>E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; <sup>12</sup>e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, quest'offerta espressione della nostra fede; fa' che dia gloria al tuo nome e giovi alla salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 9,2-3

Annunzierò tutte le tue meraviglie.  
In te gioisco ed esulto,  
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Il pane che ci hai donato, o Dio, in questo sacramento di salvezza, sia per tutti noi pegno sicuro di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**Medicina**

La prima lettura che ci accompagna in questa giornata ci offre una sorta di «litania dell'amicizia». Si tratta di un testo che fa bene in tutte le tappe della vita, ma in particolare sono parole che potrebbero ispirare i giovani che vivono nelle nostre famiglie, che frequentano le nostre scuole e le nostre parrocchie. Sono tante e tutte assai suggestive le immagini che illustrano la bellezza e la bontà dell'amicizia e, al contrario, il dolore che può causare il tradimento di un amico che si trasforma in nemico. Ma vorrei soffermarmi sull'ultima immagine usata dal Siracide: «Un amico fedele è medicina che dà vita» (Sir 6,16). Potremmo chiederci: «Quale malattia viene curata dall'amicizia?». La risposta possiamo trovarla nella risposta che il Signore Gesù offre a coloro che gli si accostano non per ascoltarlo ma «per metterlo alla prova» (Mc 10,2). A quanti pretendono di farsi interpreti di quanto il Signore aveva ordinato a Mosè circa la possibilità di rompere l'alleanza sancita nel matrimonio, il Signore Gesù risponde spostando completamente il livello del discernimento: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma» (10,5).

Facciamo interagire tra loro i testi della liturgia come se fossero due pietre focaie da cui cerchiamo di far scaturire una scintilla con cui accendere il fuoco della comprensione. Possiamo concludere che l'amicizia è la medicina che cura la malattia della «durezza»

del cuore. La chiara distinzione messa a punto dal Signore Gesù tra ciò che Mosè ha «ordinato» e ciò che lo stesso Mosè ha «permesso», dà la possibilità al Signore Gesù di riportare i farisei, e noi con loro, a una visione più umana del matrimonio esaltando il rispetto di chi è più debole e svantaggiato. Ai tempi di Gesù a essere svantaggiata era la donna, che veniva trattata più come una proprietà da gestire che come una relazione da coltivare. A questa tendenza mai completamente superata di usare l'altro per i propri interessi e fino a quando fa comodo per soddisfare i propri bisogni e i propri comodi, il Signore Gesù oppone il principio fondamentale iscritto, per così dire, nell'atto di creazione della nostra umanità: «Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto» (10,9).

Questa rammemorazione che ci viene dal vangelo, prima di essere una legislazione è un orientamento profondo verso la cura di ogni relazione perché possa dare il frutto desiderato e sperato di un incremento continuo di umanizzazione. Il primo passo è quello dell'uguaglianza tra uomo e donna: «Chi ripudia la propria moglie [...] e se lei, ripudiato il marito...» (10,11-12). Questa uguaglianza per così dire giuridica diventa la cifra del principio evangelico, che riconosce a tutti e a ciascuno il diritto e il dovere di mettersi nella condizione di sperare di più e richiede a ciascuno di essere collaboratori della gioia del proprio simile. Laddove le nostre relazioni si fanno dolorose e difficili, quanto più sono intime, non c'è mai una soluzione scontata e precostituita. Il



vangelo ci offre la «medicina» di applicare comunque il balsamo di una parola gentile, che fa posto alle ragioni talora così sofferte dell'altro senza negare la sofferenza delle proprie ragioni: «Una bocca amabile moltiplica gli amici, una lingua affabile le buone relazioni» (Sir 6,5). Come ricordava l'imperatore-filosofo Marco Aurelio: «Si può dire una dura verità con un sorriso sulle labbra», per evitare che si trasformi in una verità avvelenata.

*Signore Gesù, la tua parola sia per noi medicina con cui curare, guarire e incrementare la bellezza delle nostre relazioni di amicizia e di intimità. Non lasciare mai che rinunciamo alla gentilezza e alla bontà anche nelle situazioni più difficili. perché la sofferenza ci renda migliori e non insofferenti e amari.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Sant'Agnese Cao Kuiying Vedova, martire in Cina (1856).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Eudocia, monaca e martire.

### **Copti ed etiopici**

Marūta, vescovo (IV sec.).

### **Anglicani**

David, vescovo di Menevia e patrono del Galles (601).

### **Luterani**

Martin Möller, poeta (1606).